

PROPOSTA DI PREGHIERA PER LE FAMIGLIE NEL TEMPO DI PASQUA

«Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» At. 4,20

«Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato...», dicono Pietro e Giovanni davanti al tribunale che li voleva condannare in quanto testimoni della risurrezione di Gesù. Anche noi dopo avere vissuto la settimana santa e la Pasqua, uniche nel loro genere e indimenticabili, non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato. Non possiamo non dire quello che abbiamo provato di fronte a tante tragedie, ma anche ciò che Gesù ha fatto per noi durante i giorni di tristezza e di dolore nelle nostre famiglie e nel mondo. Non possiamo tacere come la Sua risurrezione ci abbia aperto un orizzonte di speranza e non possiamo non raccontare quali speranze ci abitano il cuore, mentre camminiamo nel tempo che ci attende verso la Pentecoste.

Per questo motivo si è deciso di proseguire con l'iniziativa adottata in Quaresima a seguito dell'emergenza sanitaria, e quindi di mantenere l'ANGOLO BELLO, come spazio significativo della casa in cui alimentare la propria fede, vivendo un momento di preghiera e di confronto con la Parola di Dio, ma anche di scambio/racconto su ciò che ognuno pensa e sta vivendo.

Ancora chiamati a vivere questa situazione di emergenza, siamo anche consapevoli che nulla può sostituirsi alla dimensione comunitaria che normalmente viviamo e proponiamo negli itinerari di educazione alla fede. Tutti ci rendiamo conto di quanto siano fondamentali i legami interpersonali, i contatti fisici, le relazioni concrete, che simboleggiano l'essenza del nostro essere Chiesa, e di come ciò che proponiamo, anche a livello di preghiere, rosari, eucarestie videotrasmesse, sia soltanto un pallido riflesso di quello che in realtà desidereremmo vivere.

Il cammino conduce fino alla solennità della Pentecoste e inizia dalla 2^a settimana di Pasqua. A fare da sfondo a questo cammino pasquale è il Libro degli Atti degli Apostoli scritto dall'evangelista Luca in continuità con il suo vangelo, e in particolare alcuni episodi che ci aiutano ad entrare nello spirito e nella vita delle prime comunità cristiane, consentendoci di confrontarli con i nostri.

Il momento da vivere in famiglia deve essere scelto liberamente, secondo i tempi e le possibilità di ognuna, in un giorno a scelta della settimana.

Nell'ANGOLO BELLO è posta un'immagine di Gesù e un cero acceso con il libro dei Vangeli aperto sul brano indicato.

La proposta prevede due tracce:

- la prima per famiglie in cui ci sono dei figli che seguono il cammino di IC
- la seconda per tutte le altre famiglie.

La prima è più dinamica pensando al coinvolgimento maggiore tra genitori e figli e prevede qualche attività in più.

La seconda ha uno schema molto semplice:

- un'invocazione allo Spirito Santo
- la lettura o il racconto dell'episodio del Libro degli Atti degli Apostoli
- la provocazione per suscitare lo scambio/narrazione attraverso alcune domande
- una breve preghiera finale

TRACCIA DI PREGHIERA PER FAMIGLIE CON FIGLI CHE STANNO COMPIENDO IL CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA

In questo percorso, è importante che i genitori si mettano in gioco, sia nelle risonanze del brano che nel momento di preghiera. Sono chiamati ad essere nello stesso tempo partecipanti e animatori di quanto tutta la famiglia vivrà insieme.

Prima di iniziare controlliamo che la Bibbia sia aperta sul brano corrispondente e che ci sia l'accendino per accendere un piccolo cero. È bene stampare per ciascuno, il foglio con il testo.

In alcuni incontri è proposto la visione di un video, per cui è bene aver già a disposizione un pc o un iPad, o anche un buon cellulare.

Potremmo iniziare proponendo ai ragazzi di conoscere un'antica icona, (riprodotta alla fine del percorso) che collocheremo nell'ANGOLO BELLO che può continuare ad essere punto di riferimento in casa e che impareremo a scoprirla e interpretarla di volta in volta.

È l'icona intitolata "*Il Cristo e l'abate Mena*", che si trova al Museo del *Louvre* a Parigi. Appartiene alla tradizione della Chiesa copta (dell'Egitto) e risale al VII secolo d.C. Rappresenta Gesù che accompagna san Mena, abate del monastero di Alessandria e protettore della città, appoggiandogli la mano sulla spalla.

Accanto a Mena, a sinistra, il suo nome e la qualifica APA (*abbas o padre*). Accanto a Gesù la parola SOTÉR (*Salvatore*). Nel mezzo tra le due figure la lettera XP, in greco CR, che sta per Cristo.

Popolarmente è chiamata "*Icona dell'amicizia*": Gesù cammina a fianco dei suoi amici. Possiamo vedere ciascuno di noi e tutta la sua Chiesa.

Con i ragazzi possiamo stampare l'icona, ritagliarla e incollarla, su un cartoncino o su un pezzetto compensato. Se in casa c'è un po' di vernice, possiamo così proteggerla e renderla più viva.

2ª settimana di Pasqua da 20 al 26 aprile

RISCOPRIRE LA NOSTRA COMUNITÀ COME UNA FAMIGLIA PIÙ GRANDE

un genitore

Cominciamo oggi un cammino settimanale per tutto il periodo pasquale, fino alla Pentecoste.

Ci accompagnerà qualche brano del libro degli “Atti degli Apostoli”.

L’ha scritto l’evangelista Luca, per raccontarci la vita delle prime famiglie e comunità cristiane dopo la risurrezione di Gesù.

Non esistevano ancora le chiese: la casa era il luogo della preghiera.

Avevano paura di essere catturati, come Gesù: per questo stavano spesso a porte chiuse.

Come noi in questo tempo di isolamento...

Ma soprattutto avevano la nostra stessa fiducia in Gesù, che rende “santo” ogni luogo dove ci sono i suoi amici e che spalanca ogni porta di paura e di morte con la sua risurrezione.

Preghiamo insieme.

**Spirito del Risorto, vieni,
accendi in noi la luce della fede
e aiutaci a crescere nel bene.**

un figlio accende il cero

un genitore

Sentiamo cosa ci racconta Luca negli Atti degli Apostoli (2, 42-47)

⁴²Erano perseveranti nell’insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. ⁴³Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. ⁴⁴Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; ⁴⁵vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

facciamo un momento di silenzio

Possiamo ripercorrere un po’ il brano... raccontare la cosa che ci è piaciuta di più...

Poi proponiamo questa piccola attività.

Luca, con le sue parole, ha fatto una “fotografia” della prima comunità degli amici di Gesù.

Se noi volessimo fare una fotografia di ciò che viviamo nella nostra famiglia come amici di Gesù, su cosa faremmo *click*? Ci pensiamo un po’ e poi ci raccontiamo...

Ci raccogliamo a semicerchio davanti all’angolo bello.

Un tratto dell’icona

Portiamo nell’angolo bello l’icona dell’amicizia. Cominciamo a guardarla...

Ogni settimana scopriremo un particolare.

Oggi guardiamo, dove Gesù tiene la sua mano destra...

È sulla spalla dell’amico, come gesto di incoraggiamento e di vicinanza.

Il Signore cammina con noi e non ci lascia mai soli.

Mette la mano sulla spalla alla sua Chiesa e sostiene tutti i suoi amici!

Ora raccogliamoci insieme in preghiera guardando a quella mano.

un momento di silenzio, poi ci alterniamo nella lettura della prima parte

Signore Gesù, anche nella nostra casa stiamo insieme e abbiamo ogni cosa in comune:
aiutaci a condividere con chi ha bisogno!

Signore Gesù, anche nella nostra casa spezziamo il pane
e prendiamo cibo con letizia e semplicità di cuore:
tienici uniti nel bene!

Signore Gesù, anche nella nostra casa lodiamo Dio
e siamo in comunione con la grande famiglia della Chiesa:
veglia su papa Francesco, sul vescovo Claudio e su tutte le famiglie!

un genitore

Mettiamo anche noi la mano destra sulla spalla di chi ci è vicino
e preghiamo con le parole che Gesù ha insegnato ai suoi amici.

Padre nostro...

Signore, rendici perseveranti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione,
nello spezzare il pane e nella preghiera.
Manda su di noi la tua benedizione nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

3^a settimana di Pasqua dal 27 aprile al 3 maggio
DONARE È GUARIRE

un genitore

Oggi, insieme a Pietro e Giovanni, incontreremo una persona ammalata alle gambe, che fin dalla nascita non aveva mai potuto camminare bene. Gli apostoli sentono che con la fede in Gesù possono fare cose belle per tutti...

Preghiamo insieme.

**Spirito del Risorto, vieni,
accendi in noi la luce della fede
e aiutaci a far star bene i nostri fratelli.**

un figlio accende il cero

un genitore

Sentiamo cosa ci racconta Luca negli Atti degli Apostoli (3, 1-10)

¹Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. ²Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. ³Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. ⁴Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». ⁵Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. ⁶Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!». ⁷Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono ⁸e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. ⁹Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio ¹⁰e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

*facciamo un momento di silenzio,
poi cominciamo a raccontarci cosa ci è piaciuto in questo racconto...*

Si vede che Pietro e Giovanni sono stati insieme a Gesù, perché hanno imparato il suo “stile” quando incontrava le persone.

Per lui erano tutte importanti e ognuno, prima di essere malato, mendicante, povero, ricco, era “persona”, figlio di Dio e per questo unico. Ecco perché dicono a quell'uomo: “Guarda verso di noi”. Era abituato a tenere lo sguardo a terra, non guardava nessuno e nessuno lo guardava; tendeva solo la mano per raccogliere qualche moneta. Ha cominciato a guarire già da quello sguardo...

E noi in casa come ci guardiamo? Chi guardiamo di più?

In quale occasione ci guardiamo? E in quale teniamo gli occhi bassi?

Proviamo a raccontarci tra di noi...

Dopo la condivisione potremmo disegnare ciascuno i nostri occhi e metterci dentro qualche nome: di chi dobbiamo guardare, o di qualche situazione o fatto che ci fa guardare in modo diverso...

Con un momento di silenzio possiamo disporci per iniziare la preghiera.

Un tratto dell'icona

Oggi guardiamo gli occhi.

Gesù ha due occhi molto grandi e aperti: esprimono la sua presenza viva e attenta.

Egli veglia e accompagna con cura la vita di ognuno di noi.

Anche l'amico ha gli occhi grandi: la fede dona occhi per vedere la vita con uno sguardo nuovo e profondo.

Entrambi (anche se in Gesù è meno evidente) sono un po' strabici:

Gesù tiene d'occhio l'amico, ma soprattutto l'amico è chiamato a tenere d'occhio Gesù mentre guarda avanti sul cammino della vita.

Invitiamo ciascuno a mettere i suoi occhi accanto al cero e proporre una preghiera spontanea partendo da ciò che ha scritto.

Poi un genitore conclude, invitando ad alternarsi nella lettura della prima parte...

Signore, guarda verso di noi!

**Così noi potremo guardare verso di te
e verso i nostri fratelli.**

Non cerchiamo oro e argento:

**nel nome di Gesù alzaci
e aiutaci a camminare!**

Con il bene che ci vogliamo

camminiamo, saltiamo e lodiamo Dio.

Il Signore ci doni occhi nuovi, ci mantenga nella meraviglia e nello stupore
e ci benedica nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

4ª settimana di Pasqua dal 4 al 10 maggio
AIUTARCI CON CREATIVITÀ

un genitore

Quando si vive insieme c'è sempre qualche piccola gelosia, qualche chiacchiera, qualche fatica... È stato così anche nella prima comunità cristiana, soprattutto riguardo ad un particolare gruppo di persone che proteggeva e aiutava: le vedove. Si trattava di quelle donne a cui era morto il marito e che spesso avevano i figli da tirare su, da sole... I cristiani di lingua greca si lamentano perché sembra che le loro vedove vengano trascurate rispetto a quelle di lingua ebraica. Questa difficoltà farà sì che gli apostoli "inventino" qualcosa di nuovo...

Preghiamo insieme.

**Spirito del Risorto, vieni,
accendi in noi la luce della fede
e aiutaci a trovare strade nuove.**

un figlio accende il cero

un genitore

Sentiamo cosa ci racconta Luca negli Atti degli Apostoli (6, 1-7)

¹In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. ²Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. ³Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. ⁴Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». ⁵Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. ⁶Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. ⁷E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

*facciamo un momento di silenzio,
poi cominciamo a raccontarci cosa ci è piaciuto in questo racconto...*

“Non ce la faccio più!” Forse l'avete sentito dire tante volte da noi papà e mamma: per il lavoro, per le tante cose da fare a casa, e qualche volta perché ci arrabbiamo con voi... Anche gli apostoli non ce la facevano più, per le tante persone e cose che dovevano seguire, ma non si sono arrabbiati... Hanno trovato una strada nuova: hanno "inventato" i "diaconi", i servitori della comunità. Vogliamo trovarla anche noi? Cosa potremmo inventare per aiutarci, perché tutti in famiglia possiamo essere contenti e sollevati?

Si dialoga insieme... poi si può scegliere come concretizzare qualcuna delle cose dette, magari anche subito: pulire, riordinare, preparare la tavola, parlarci un po' di più...

Quando decidiamo di concludere con la preghiera, diamoci un momento di silenzio.

Un tratto dell'icona

Oggi guardiamo le orecchie e la bocca.

L'amico ha due orecchie grandi e sporgenti: esprimono l'importanza di ascoltare Gesù.

La sua Parola ci permette di trovare strade nuove nella nostra vita.

La bocca dell'amico è invece molto piccola: indica che è importante il silenzio, la parola ben spesa, non a vanvera, non superficiale.

Chi è saggio, parla dopo aver ascoltato molto...

Riascoltiamo un versetto del brano degli Atti degli Apostoli.

“Scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo,

Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola.

Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

Un istante di silenzio, poi un genitore dice la prima parte.

Signore, la tua Parola ci invita a non lamentarci,
diffondila nel nostro cuore.

Ti offriamo i nostri nomi:

**chiamaci, per rendere più bella la nostra famiglia
e il mondo intero.**

Ciascuno dice a voce alta il proprio nome.

Proteggici con la tua mano:

così saremo coraggiosi per cercare strade nuove.

Ognuno impone la mano sul capo degli altri, come gesto di benedizione e di accompagnamento.

Al termine un genitore conclude:

Signore, donaci di ascoltare con attenzione la tua Parola,
e di accogliere le strade nuove che ci indica.

Accompagni oggi e sempre, nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

5ª settimana di Pasqua dall' 11 al 17 maggio

IL TEMPO DELLE SCELTE

un genitore

Da sempre c'è chi pensa che con il denaro si possa comprare tutto...

Invece le cose più belle e importanti non hanno bisogno del portafoglio, perché passano solo per il cuore...

Anche gli apostoli hanno dovuto fare i conti con chi pensava di comprare addirittura il Signore...

Preghiamo insieme.

**Spirito del Risorto, vieni,
accendi in noi la luce della fede
e aiutaci a capire
le cose che davvero contano nella vita.**

un figlio accende il cero

un genitore

Sentiamo cosa ci racconta Luca negli Atti degli Apostoli (8, 5-25)

⁵Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. ⁶E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. ⁷Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. ⁸E vi fu grande gioia in quella città. ⁹Vi era da tempo in città un tale di nome Simone, che praticava la magia e faceva strabiliare gli abitanti della Samaria, spacciandosi per un grande personaggio. ¹⁰A lui prestavano attenzione tutti, piccoli e grandi, e dicevano: «Costui è la potenza di Dio, quella che è chiamata Grande». ¹¹Gli prestavano attenzione, perché per molto tempo li aveva stupiti con le sue magie. ¹²Ma quando cominciarono a credere a Filippo, che annunciava il vangelo del regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, uomini e donne si facevano battezzare. ¹³Anche lo stesso Simone credette e, dopo che fu battezzato, stava sempre attaccato a Filippo. Rimaneva stupito nel vedere i segni e i grandi prodigi che avvenivano. ¹⁴Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. ¹⁵Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; ¹⁶non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. ¹⁷Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo. ¹⁸Simone, vedendo che lo Spirito veniva dato con l'imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro ¹⁹dicendo: «Date anche a me questo potere perché, a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo». ²⁰Ma Pietro gli rispose: «Possa andare in rovina, tu e il tuo denaro, perché hai pensato di comprare con i soldi il dono di Dio! ²¹Non hai nulla da spartire né da guadagnare in questa cosa, perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio. ²²Convertiti dunque da questa tua iniquità e prega il Signore che ti sia perdonata l'intenzione del tuo cuore. ²³Ti vedo infatti pieno di fiele amaro e preso nei lacci dell'iniquità». ²⁴Rispose allora Simone: «Pregate voi per me il Signore, perché non mi accada nulla di ciò che avete detto». ²⁵Essi poi, dopo aver testimoniato e annunciato la parola del Signore, ritornavano a Gerusalemme ed evangelizzavano molti villaggi dei Samaritani.

*facciamo un momento di silenzio,
poi cominciamo a raccontarci cosa ci è piaciuto in questo racconto...*

Riprendiamo tre frasi del racconto.

[Il mago Simone] offrì loro del denaro dicendo: “Date anche a me questo potere”.

Diamo ai ragazzi un portafoglio vuoto, con dentro un cartoncino colorato con la scritta: “Cosa compro con i soldi?” Proviamo a rispondere tutti...

Andiamo alla seconda frase del brano:

[Pietro disse al mago Simone]: “Hai pensato di comprare con i soldi il dono di Dio!”

Mettiamo sul tavolo un cuore (ritagliato in cartoncino rosso o dipinto, o stampato), con al suo interno la scritta: “Cosa mi è donato senza soldi?” Proviamo a rispondere tutti...

Concludiamo con la terza frase:

[Pietro disse al mago Simone]: “Il tuo cuore non è retto davanti a Dio”.

Portiamo sul tavolo la bilancia della cucina, che avrà attaccata questa scritta: “Cosa vale di più?” Proviamo a rispondere tutti...

Il mago Simone faceva stupire tutti con i suoi trucchi e non si accontentava mai di ciò che aveva...
È un pericolo anche per noi, che pensiamo che con il denaro si possa comprare tutto e non ci accontentiamo...

Questo video ci aiuta a ringraziare di ciò che abbiamo e che siamo...

<https://www.youtube.com/watch?v=6x7-UQmKGTE>

LE COSE CHE CONTANO 2

Possiamo scambiare una parola di commento, con attenzione a non essere moralistici e a non far sentire in colpa i figli.

Oppure, possiamo sostare un momento in silenzio ed introdurci così alla preghiera.

Un tratto dell'icona

Oggi può essere quello del libro e del piccolo rotolo.

Gesù, il Maestro, sostiene un grosso libro, decorato, prezioso, sigillato.

È il libro della Parola di Dio, che vale più di ogni altro bene.

L'amico tiene in mano un piccolo rotolo di pergamena

sul quale annotare le parole di vita eterna che escono dalla bocca di Gesù e impararle.

Ci raccogliamo in preghiera con alcuni versetti della Parola di Dio, dal Salmo 49.

(ci alterniamo nella lettura della prima parte)

Essi confidano nella loro forza,

si vantano della loro grande ricchezza.

L'uomo non può riscattare se stesso

né pagare a Dio il proprio prezzo.

Non temere se un uomo arricchisce:

quando muore, con sé non porta nulla.

Signore, tu sei la nostra ricchezza e il bene che ci doni è la nostra felicità. Tienici sempre nel tuo amore.

Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

6^a settimana di Pasqua dal 18 al 24 maggio
IMPARARE A RICONOSCERE GESÙ

un genitore

In questi mesi un po' particolari abbiamo sperimentato in modo forte che persone non fisicamente vicino a noi, lo possono diventare, grazie ad un messaggio, una videochiamata, una foto...

Sappiamo che ci sono, anche se non possiamo toccarle...

Già nella prima comunità cristiana hanno dovuto imparare questo, perché Gesù ha scelto di stare con noi "nascosto" in alcuni segni...

Sta a noi imparare a scoprirlo...

Preghiamo insieme.

**Spirito del Risorto, vieni,
accendi in noi la luce della fede
e aiutaci a credere
anche se i nostri occhi non vedono.**

un figlio accende il cero

un genitore

Sentiamo cosa ci racconta Luca negli Atti degli Apostoli (1, 1-11)

¹Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi ²fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. ³Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. ⁴Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: ⁵Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». ⁶Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». ⁷Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». ⁹Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. ¹⁰Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro ¹¹e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

*facciamo un momento di silenzio,
poi cominciamo a raccontarci cosa ci è piaciuto in questo racconto...*

A tutti noi dispiace lasciare qualcuno con cui siamo stati bene...

Vi ricordate qualche momento così che abbiamo vissuto? Dopo una cena con amici o una serata, quando è venuto a trovarci un parente lontano, dopo un pomeriggio di giochi, quando qualcuno si è trasferito...)

Ci raccontiamo...

Anche gli apostoli devono aver provato una fitta al cuore quando Gesù si è staccato da loro e non l'hanno più visto... Sono rimasti a guardare il cielo...
E noi cos'avremmo fatto? Cosa gli avremmo detto? Ci dispiace? Perché?
Dialoghiamo insieme...

Quei due uomini vestiti di bianco hanno rimproverato gli apostoli, perché stavano lì a guardare il cielo...
Per trovare Gesù non basta guardare il cielo...
Perché si avveri il desiderio di incontrarlo dobbiamo credere e impegnarci qui, su questa terra, ogni giorno, senza stancarci...
Guardiamo questa storia...

<https://www.youtube.com/watch?v=OT0CChJqih0>

SOAR UN CORTO SULLA FORZA DEI DESIDERI

*Se necessario, secondo l'età dei ragazzi, scambiamo due parole sul video
(Soar significa "librarsi"),
poi lasciamo un istante di silenzio per prepararci a pregare.*

Un tratto dell'icona

Oggi guardiamo all'aureola che circonda il capo dei due personaggi.
Quella di Gesù è la più grande, con una croce, per riconoscerlo.
Ma anche l'amico ce l'ha: gliel'ha trasmessa Gesù, è come un riflesso della sua,
per dire che è diventato un segno di Gesù e della sua presenza nel mondo.

Pregiamo perché ci aiuti a riconoscerlo.

Ci alterniamo nella lettura della prima parte.

Signore Risorto, troppe volte stiamo a guardare il cielo....
mentre tu vivi nei poveri e in chi soffre.

Signore Risorto, troppe volte stiamo a guardare il cielo....
mentre tu sei dovunque ci si vuole bene!

Signore Risorto, troppe volte stiamo a guardare il cielo....
mentre ti possiamo incontrare nei tuoi sacramenti!

Signore Risorto, troppe volte stiamo a guardare il cielo....
mentre sei presente nella tua Chiesa!

Signore Risorto, aiutaci a guardare bene al cielo....
perché tu ci hai promesso che tornerai!

Signore, aiutaci a credere, anche se i nostri occhi non vedono,
perché ogni giorno sia benedetto dalla tua presenza!
Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

7^a settimana di Pasqua dal 25 al 31 maggio
UN VENTO CHE SCACCIA LE PAURE

un genitore

Fin da piccoli la paura non manca mai: il buio, il rumore, la solitudine, il temporale...
Anche i primi cristiani hanno avuto paura di non farcela senza Gesù,
senza poterlo stringere con un abbraccio, senza sentire la sua mano sulla spalla nelle difficoltà e
quando non sapevano come fare...
E anche noi sentiamo di avere queste paure...
Ma Gesù non ci abbandona: succede qualcosa di nuovo...

Preghiamo insieme.

**Spirito del Risorto, vieni,
accendi in noi la luce della fede
e aiutaci a vincere ogni paura.**

un figlio accende il cero

un genitore

Sentiamo cosa ci racconta Luca negli Atti degli Apostoli (2, 1-11)

¹Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo.
²Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta
la casa dove stavano. ³Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su
ciascuno di loro, ⁴e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue,
nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. ⁵Abitavano allora a Gerusalemme
Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. ⁶A quel rumore, la folla si radunò e rimase
turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. ⁷Erano stupiti e, fuori di sé per la
meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? ⁸E come mai ciascuno di
noi sente parlare nella propria lingua nativa? ⁹Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della
Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, ¹⁰della Frigia e della
Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, ¹¹Giudei e
prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

*facciamo un momento di silenzio,
poi cominciamo a raccontarci cosa ci è piaciuto in questo racconto...*

Passati cinquanta giorni dalla risurrezione di Gesù, gli apostoli erano ancora chiusi in casa, tutti
insieme. Avevano paura... Paura di essere catturati e di fare la stessa fine di Gesù.
Paura di tutti gli stranieri che erano presenti a Gerusalemme in quei giorni.
Paura di come sarebbero stati giudicati dagli altri.
Paura di non essere capaci di fare come Gesù.
Quante paure abitano il loro e il nostro cuore...
Vogliamo raccontarci qualcuna delle nostre paure?

Il Signore Risorto dona anche a noi il suo Spirito Santo.

Abita in noi e vince ogni paura.

Ma abita anche in tante persone buone, che ci danno esempi belli, che ci incoraggiano e che troviamo nella nostra famiglia, nella nostra parrocchia e nel mondo intero!

Il suo Spirito abita in tutti, anche in chi è straniero e non ci deve fare paura, perché è figlio di Dio come noi!

Se ci fidiamo del Signore e superiamo le nostre paure, ci aiuteremo a vivere più felici e coraggiosi...

Ci raccogliamo con un momento di silenzio per vivere la preghiera.

Un tratto dell'icona

Oggi guardiamo ai piedi dei due personaggi. Gesù non li ha!!

L'usura del tempo ha consumato il colore dell'icona e ha fatto sparire i piedi di Gesù, che sembra ora camminare con i piedi del discepolo, sbigottito dall'esperienza stessa che sta vivendo.

Tutti noi cristiani siamo chiamati a camminare senza paura, perché il Signore cammina con noi

Possiamo far ascoltare più volte, così lo impariamo, il breve canto:

"O Signore del vento", di don Carlo Cavallin, prete della nostra diocesi:

O Signore del vento nel tuo sonno ci salvi.

Scaccia via le paure del silenzio e del male,

per passare attraverso ogni morte e tempesta.

Scaccia via le paure del silenzio e del male.

Dona a noi la Parola che ci salva la vita.

<https://www.youtube.com/watch?v=gfOy3V2qbFA>

O SIGNORE DEL VENTO

Ci alterniamo nella lettura della prima parte.

Signore, davanti alle nostre paure:

colmaci di Spirito Santo!

Signore, quando gli altri ci spaventano:

colmaci di Spirito Santo!

Signore, quando ci chiudiamo in noi stessi

colmaci di Spirito Santo!

Signore, quando ci sentiamo soli:

colmaci di Spirito Santo!

Preghiamo insieme questo antico inno allo Spirito Santo.

**Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.**

**Vieni, padre dei poveri,
vieni; datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.**

**Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.**

Signore, con il tuo Spirito spalanca il nostro cuore e vinci ogni paura!

Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

